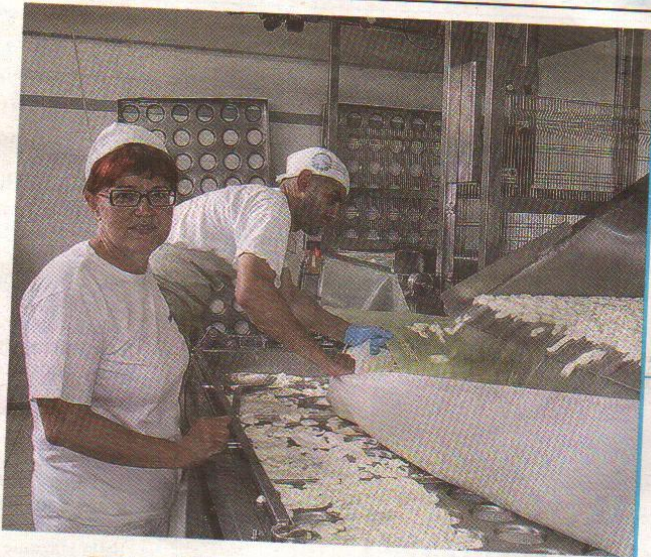


«DOP»
Marinella
Raduano nel
caseificio, nelle
foto piccole: il
ministro Zaia e
una fossa del
formaggio che
ha già avuto il
marchio
europeo



Dopo il "fossa" cerca la Dop anche lo scquacquerone

Il ministero ha già spedito il disciplinare e la domanda

di **ERMANNNO PASOLINI**

DOPO IL FORMAGGIO di fossa anche lo squacquerone cerca il suo posto in Europa. Il ministero delle politiche agricole ha spedito all'inizio di dicembre il disciplinare e il documento unico all'Unione Europea perchè conceda il marchio europeo "dop" (denominazione d'origine protetta). In questo modo è stata avviata ufficialmente la richiesta di "protezione" a maggiore garanzia, sui mercati, della produzione e dei consumatori.

Dice Luciano Raduano, titolare con la moglie Marinella e la figlia Annalisa del caseificio Pascoli di Savignano: «Il ministero ha dato l'ok e ora la decisione finale è nelle mani della commissione europea a Bruxelles. Si tratterebbe di un percorso iniziato una decina d'anni fa insieme al segretario della Cna del Rubicone

Piorgiorgio Matassoni. Un cammino difficile e pieno di ostacoli, fatto in collaborazione con l'associazione Caseifici produttori Squacquerone di Romagna costituitasi nelle province di Forlì-Cesena, Ravenna, Rimini, Ferrara e Bologna. Tutto questo per scrivere il disciplinare

produttivo, promuovere le ricerche storiche necessarie delle quali una buona parte raccolte presso l'Accademia dei Filopatridi, per attestare l'appartenenza di questo formaggio al solo territorio romagnolo. Noi intanto abbiamo

anche creato il marchio territoriale "Squacqueroun de Rubiconn".

Come siete arrivati alla richiesta di Dop europea?

«Dopo una stasi di cinque anni e mezzo la pratica di richiesta Dop per lo squacquerone di Romagna ha ripreso ora il suo cammino ed è volata a Bruxelles do-

ve verrà giocata la partita finale del riconoscimento a tutela di questo prodotto. E' chiaro che il percorso non è ancora del tutto terminato, ma la decina dei titolari dei caseifici produttori di squacquerone di Romagna sono soddisfatti. Adesso grazie alla sensibilità del ministero dell'Agricoltura che ha licenziato la pratica, la dop per lo squacquerone di Romagna è più vicina».

E' praticamente fatto...

«No. Questo è stato un buon passo per lo squacquerone di Romagna che noi sentiamo molto vicino alla nostra storia, alla nostra cultura, al nostro quotidiano».

Ma in pratica quando arriverà?

«Ci vuole ancora un po' di pazienza. Ora pensiamo di avanzare al ministero delle politiche agricole la richiesta di tutela provvisoria del prodotto a livello nazionale anche se in realtà questa cosa potrebbe costituire una serie di problematiche per i piccoli produttori, così come è capitato per il fossa».